

25 novembre 2018 Palazzo di Città di Cava de' Tirreni

## **Non solo Violenza sulle donne**

Resoconto

La data del 25 novembre celebra "la giornata mondiale contro la violenza sulla donna", ma in un'epoca di cultura di genere, di violenza nella sua accezione più ampia, ha rappresentato "la giornata contro ogni violenza di genere".

Per questo motivo il 24 novembre nel salone di rappresentanza del Palazzo di Città di Cava de' Tirreni, il Sindaco Vincenzo Servalli, la Dott.ssa Anna Petrone, la Profssa. Anna Maria D'Ursi, i Dottori Attilio Maurano e Giovanni Grande, hanno presentato l'evento denominato "NO ALLA VIOLENZA DI GENERE. Strategie Di Contrasto: Il Contributo Degli Esperti e Delle Associazioni".

La recitazione di Luca Senatore del "Canto delle Donne" di Alda Merini con l'accompagnamento musicale della Maestra Barbara Guida e del gruppo "Core e Corde" ha aperto i lavori.

Si è trattato di un'iniziativa culturale promossa dalla Dottssa Paola Sabatini, coordinatrice del Gruppo di Studio Medicina di Genere (GdSMdG) della Società Italiana di Patologia e Medicina di Laboratorio, che ha coinvolto professionisti esperti della sanità della ASLSALERNO, impegnati ad operare in sinergia e in linea con la giurisprudenza vigente e con le associazioni attive sul territorio nel contrasto alla violenza e nell'accoglienza delle vittime di genere.

Attraverso la Medicina di Genere, che "non è la medicina delle donne", ma che promuove la ricerca, la prevenzione, la diagnosi e la terapia declinate per sesso biologico, per human continuum, per età e condizioni socioeconomiche culturali e psicologiche, le vittime di violenza possono ricevere, attraverso una rete di competenze, cure appropriate, precise e personalizzate.

Gli interventi del dott. Bruno Talento e della Dottssa Maria Ludovica Genna hanno sottolineato la funzione e il contributo fornito dalle società scientifiche e sindacali, che lavorano attraverso la formazione e l'informazione sulla tematica.

L'avvocato Alba de Felice e il Dott. Vito Colucci hanno illustrato come troppo spesso le violenze avvengono tra le mura domestiche e come, in materia di contrasto alla violenza di genere, ci sia stata un'evoluzione del quadro normativo, utile per tutelare gli «Orfani per crimini domestici» e quali siano i percorsi di riabilitazione disponibili per le vittime di violenza e per gli artefici di tali reati.

Il ruolo centrale della Medicina di Laboratorio è stato illustrato dalle Dott.sse Rosita Marchitello e Gabriella Annunziata, le quali hanno spiegato i percorsi articolati che portano dalla diagnosi e al follow up di una vittima di violenza e dei comportamenti nelle situazioni particolari.

La Dottssa Gabriella De Silvio ha affrontato il tema delle vittime di violenza sessuale perpetrate ai danni delle donne, fornendo anticipazioni sull'emanazione di nuove Linee Guida da parte della SIGO- GRUPPO NAZIONALE VIOLENZA SESSUALE, necessarie per uniformare la raccolta dei dati sui casi a livello nazionale.

La Dottssa Antonella Sica ha spiegato le difficoltà che si affrontano nel Pronto Soccorso e l'esigenza urgente di realizzare dei PDTA che permettano una gestione ottimale dei pazienti in caso di violenza di genere.

Sul finire, le associazioni che operano sul territorio, rappresentate dalle Dott.sse Flora Calvanese, Ilaria Sorrentino e Manuela Pannullo, hanno contribuito ad illustrare i percorsi che vengono attuati a difesa delle

donne e come, troppo spesso, il retaggio di un'ancestrale cultura patriarcale impedisca una corretta educazione di genere, che deve essere affrontata con la didattica negli istituti scolastici e creando percorsi formativi con il coinvolgimento del mondo della sanità.

I Dottori Domenico Crea e Errico Santonicola, rispettivamente in qualità di medico e di avvocato delle associazioni di appartenenza, hanno illustrato la necessità di mettere in atto azioni di prevenzione, con piani di formazione ed educazione sul contrasto alla violenza, da attuare già a partire dalla prima età scolare, per aiutare gli individui più deboli, che non hanno la forza per difendere la propria identità, circostanza queste che alimentano la discriminazione di genere.

Paola Sabatini